

TRE DOMANDE A

ADRIANO GIANNOLA
PRESIDENTE DELLA SVIMEZ

“Bloccare tutto o la secessione verrà fatta dal Sud Italia”

ANDREA CARUGATI
ROMA

«Il M5S si sta accorgendo che l'autonomia delle regioni del Nord è un favore ai più ricchi

e pure incostituzionale? Meglio tardi che mai. Mi chiedo dov'erano quando hanno firmato il contratto di governo con la Lega. Forse si sono accorti delle conseguenze, anche sociali, che questo comporterebbe nel Mezzogiorno». Adriano Giannola, presidente della Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno), boccia senza appello la strada per l'autonomia voluta dai governatori di Lombardia e Veneto.

1 Perché un giudizio così severo?

«Perché attraverso il criterio della spesa storica si andreb-

be a cristallizzare per legge l'enorme disparità di diritti e doveri che c'è attualmente tra Nord e Sud. Non è tanto una secessione, quanto una disgregazione dello Stato. Il nodo centrale sono le risorse, l'idea cioè di misurare i fabbisogni standard sulla base della capacità fiscale delle regioni. In questo modo si sancisce che chi è più ricco ha più bisogno, e chi è più povero meno: l'esatto contrario di quello che prevede la Costituzione, che affida allo Stato il compito di pareggiare queste situazioni».

2 Dunque ritiene che l'autonomia sia incostituzionale?

«Il percorso previsto salta i passaggi previsti dalla Costituzione, con l'illusione che così il Nord si possa salvare, che possa uscire dalla crisi cristallizzando una situazione di privilegio. Ma la Costituzione non prevede che i cittadini abbiano diritto a servizi diversi e prestazioni diverse in base a dove risiedono».

3 Se l'autonomia dovesse andare avanti?

«Spero che il M5S capisca l'errore e blocchi questo percorso. In caso contrario, paradossalmente, le pulsioni secessioniste potrebbero attecchire proprio nel Mezzogiorno».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

